



L'Italian Boxer Club nasce nel 2004 come club boxerista alternativo al club ufficiale di razza.

Si muove libero da condizionamenti da parte dell'ufficialità, logiche economicistiche e sudditanza alle istituzioni, promuovendo una cinofilia indipendente e orientata al benessere degli animali e della razza.

Da subito sostiene – e questo è uno dei motivi della sua costituzione - il nuovo standard di razza, che dal 2001 vuole il boxer integro. Nel panorama boxeristico italiano, che si aggrappa anacronisticamente allo stereotipo del boxer amputato, promuove senza riserve la nuova versione integra della razza.

Nel 2005 - a seguito di una lunga vertenza con l'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) - ottiene che anche ai boxer bianchi, laddove sia possibile certificare la genealogia, sia normalmente rilasciato il pedigree. Questo aumenta l'attenzione per questa colorazione e il loro valore commerciale, contribuendo a salvare molti cuccioli bianchi, altrimenti destinati all'eutanasia.

Nel 2008 ottiene il riconoscimento del mantello pezzato: in realtà una delle colorazioni descritte fin dalle origini, la cui catalogazione era caduta in disuso, al punto che i pezzati, venivano impropriamente iscritti all'albo delle origini come boxer bianchi.

L'Italian Boxer Club è favorevole al monitoraggio clinico della razza, mediante controlli sanitari, senza fanatismi e senza comode posizioni del tipo "predico bene, ma razzolo male".

Collabora con l'Università di Pisa per lo studio delle malattie renali, in particolare displasia renale giovanile e insufficienza renale.

Organizza e promuove raduni con prove morfologiche e caratteriali dove vengono giudicati i boxer di ogni colore.

Sostiene la convenzione di Strasburgo del 1987 sugli animali da affezione in tutti i suoi aspetti, in particolare laddove vieta amputazioni per motivi estetici per tutte le razze.

Attualmente è impegnato in una battaglia scientifica e legale con l'Enci per rimuovere l'ultima discriminazione a danno dei boxer bianchi e ottenere la cancellazione del timbro "vietata la riproduzione" ancora apposto sul pedigree di ogni boxer bianco.

Non dubitiamo con il vostro contributo di poter portare a termine con successo anche quest'ultima missione.